

Cultura e Spettacoli

I Piccoli musicisti e Le due valli danno voce alla Grande guerra

BERNARDINO ZAPPA

___ Sul retro del programma alcuni versi di una celebre pagina autografa di Giuseppe Ungaretti, «Come questa pietra del San Michele, così dura, così prosciugata, così refrattaria, così totalmente disanimata», Davanti l'annuncio della terza e ultima serata dedicata a commemorare a voce corale il centenario della Grande guerra. Questa sera in Sala -Piatti, via San Salvatore 11 a Bergamo, alle 20,30, ingresso libero, l'iniziativa di Usci e Fondazione Mia propone due cori diversamente rilevanti: I Piccoli musicisti di Casazza diretti da Mario Mora e Le due valli di Alzano Lombardo diretto da Aurelio Monzio Compagnoni. Quella diretta da Mora, pluripremiata

e ampiamente nota anche oltre i confini nazionali, è una formazione che si propone nella sua versione composta da voci femminili: un ensemble costituitosi nel 2011, raccogliendo le coriste che hanno fatto parte del coro di voci bianche, con il quale le ragazze hanno effettuato trasmissioni Rai, Mediaset, eventi di Natale in Vaticano, concerti sinfonici con la Rai e nei teatri nazionali di maggior prestigio



Roma - Basilica di S. Pietro - Aprile 2015

Per questa formazione Mario Mora ha pensato, nella specifica occasione odierna a una proposta «monostilistica». Il tema della Grande guerra verrà cantato nelle armonizzazioni raffinate e oculte di Mario Zuccante, tra i più attenti armonisti di oggi. Così le intonazioni popolari di più varia e larga diffusione -da «Senti cara Nineta» a «Il testamento del capitano», da «Bersaglier ha cento penne» al «Monte nero» - risuonano di nuova vita sonora e inedite anime polifoniche, né troppo dotta, né semplicistica. Zuccante, per altro, è un autore da tempo presente nel premiato coro di Casazza.

La seconda parte della serata vedrà un'altra proposta polo «monostilistica

Con il coro Le due valli diretto dal maestro Aurelio Monzio Compagnoni, saranno eseguiti una ricca successione di canti popolari elaborati dello stesso direttore: canti di guerra, in gran parte molto noti: da «Tappum» a «I baldi Alpin van via »

Fondata nel 1970, la formazione alzanese si fonda su un preciso assunto: musica e canto corale, la più genuina testimonianza della cultura di un popolo. Lo stile del coro è anche quello dell'attuale direttore e autore: alla ricerca di una matrice « il più possibile lontano dalle emulazioni, dalla retorica e dalla faciloneria poloparesca.